

Il genio classico della terra d'Omero e la potenza illuminata dei re egiziani iniziano la nuova era di splendori ed allora compaiono i primi padri della scienza.

\*  
\* \*

Alle foci del Meandro, poco lungi dall'isola di Samo, sei secoli prima di Cristo, fiorisce la bella Mileto ove s'accentra l'intelligenza greca che più tardi deve fendere l'Egeo ed assidersi regina del mondo in Atene.

Tre ingegni — *Talete*, *Anassimandro* ed *Anassimene* — vi si succedono a capo della Scuola Ionica che, prima fra le accademie, pone a base della filosofia, l'osservazione dei fatti.

*Talete*, primo fra i sette savi, quegli dalla massima « la salute è la felicità del corpo ed il sapere è quella dello spirito », si fa celebre per la sagacia delle osservazioni. Ei predice il famoso eclisse completo di Sole che, avvenuto mentre in campo ferve la mischia fra Lidi e Medi da cinque anni in lotta feroce, scompiglia i combattenti che sgomenti abbassano l'armi e fanno pace. Ei scopre ancora che la Luna non ha luce propria e solo mostra riflessa quella del Sole e che mentre essa ci sta bella e rotonda dinanti pur talvolta non è visibile perchè vicinissima al Sole ed immersa nel meridiano bagliore del giorno.

Di quella scuola è *Anassagora*, il grande ateo, nato, com'ei dice, « per contemplare il cielo ». Ad Egopotamo cade il famoso aerolito ed egli concepisce l'idea della materialità del cielo e di deduzione in deduzione giunge a dimostrare che la Luna ha pianure e montagne e che tutti i pianeti fatti di sostanze pesanti come quelle della Terra sono tenuti sospesi dal moto circolare che li anima.

Di *Platone* « il divino », pur esso studiosissimo di astronomia, è discepolo *Eudosso* da Cnido che per primo separa